

AI LETTORI

Con gli ultimi botti della notte di S. Silvestro, ci lasciamo alle spalle un altro anno, il 1988, che, nel suo insieme e con un pizzico di ottimismo, potremmo definire senza infamia e senza lode.

Nel Paese, la situazione economica non è certo confortante perché accusa da tempo sintomi di un inquietante malessere che lascia poca speranza ad un immediato risanamento se si tiene conto che il bilancio dello Stato presenta un deficit da capogiro che porta, inevitabilmente, ad una inflazione galoppante alla quale, come sempre, si cerca di far fronte con la continua richiesta di sacrifici a quanti traggono soprattutto dal lavoro o dalla pensione l'unica fonte di sostentamento per la propria famiglia.

Il settore sanitario, in questo anno che muore, non ha certamente fatto passi da gigante ed ancora tante sono le carenze che si riscontrano su esso.

Si sono vissuti e si vivono tuttora con angoscia e preoccupazione momenti di gravi difficoltà economiche in determinati ed importanti settori produttivi, mentre rimane sempre più preoccupante il fenomeno della disoccupazione legato al problema dei giovani che, allo stato attuale, nutrono poche speranze di un domani migliore. La droga che ormai ha piantato salde radici in ogni angolo della Penisola, miete giorno dopo giorno sempre più vittime mentre rapine, rapimenti, scippi, delitti di mafia e di camorra legati ad altri atti di delinquenza della criminalità organizzata non fanno più cronaca.

Ed ancora scandali! Scandali di ogni natura che coinvolgono vergognosamente alti papaveri della politica italiana che misteriosamente sfuggono dalle maglie di una Giustizia traballante che attende anch'essa dal Governo una sua più decisa riforma. Nell'attesa certi "pezzi grossi" che non possiamo certo definire degni rappresentanti di un popolo onesto e lavoratore come quello italiano, si trastullano con le "carceri d'oro", le "lenzuola d'oro" e quant'altro può copiosamente rientrare nei loro sporchi interessi personali.

Sono queste e non solo queste alcune brutture che l'anno che muore lascia in eredità al 1989 che è già dietro l'angolo.

Non possiamo e non dobbiamo fare però di ogni erba un fascio, come pure non deve venire mai meno in noi tutti la speranza di un futuro migliore. Le premesse ci sono e non mancano uomini onesti che vogliono governare con saggezza ed alto senso di responsabilità.

Il 1989 è quindi davanti a noi ma, soprattutto, davanti a questi uomini di buona volontà. Ovunque essi siano! Ed è proprio a questi uomini che va il nostro migliore augurio. Senza retorica e senza ipocrisie, ma con ancora tanta speranza.

Un augurio che si estende anche agli amministratori della nostra Regione Marche impegnati, in questo fine anno, in una ennesima crisi di difficile soluzione ed agli amministratori della nostra Provincia e della nostra città.

Amministratori che, dobbiamo ammetterlo, hanno fatto o almeno cercato di fare fino in fondo il proprio dovere.

La conferenza stampa di fine anno della Giunta comunale DC-PSI che governa la città ha presentato un quadro sufficientemente positivo della propria attività nei vari settori di lavoro. Molte cose, che non stiamo qui ad elencare, sono state fatte e tante altre sono in corso di realizzazione, anche se da parte delle opposizioni non mancano critiche forse troppo spesso gratuite ed ingenerose. Perché la città si muove! La città sta cambiando volto, la gente guarda, osserva i risultati che si vedono. Gli impegni assunti dalla attuale Giunta capeggiata dal Sindaco Ciccanti vengono portati avanti con serietà anche se i problemi sono tanti e non sempre di facile soluzione.

Nel corso dell'anno che ci lasciamo dietro le spalle non sono mancate però le sconfitte che vogliamo addebitare, con un pizzico di cattiveria, ad alcuni nostri rappresentanti politici che molto avrebbero potuto fare e nulla hanno fatto. Sconfitta è stata l'esclusione di Ascoli e dei 25 Comuni già ricadenti sotto l'ex CASMEZ dai benefici della CEE; sconfitta, da ultimo, la perdita della Facoltà di Agraria. Tutto ciò significa senza mezzi termini, che questa realtà politica che ci circonda non è stata in grado di gestire se stessa. Con il nuovo anno quindi, qualcosa deve cambiare ma soprattutto debbono essere i nostri rappresentanti politici ad acquisire maggior senso di responsabilità e più attenzione in quei problemi che ci riguardano da vicino.

Per concludere questa breve carrellata sull'anno che muore, non possiamo esimerci dal dare uno sguardo anche in casa più direttamente nostra. Al nostro giornale, a questa rivista che anch'essa si invecchia di un anno senza risentirne affatto pesi ed acciacchi. Anzi, più che mai, naviga sulla cresta dell'onda confortata dai sempre più numerosi lettori che ci seguono, dal numero degli abbonamenti che si raddoppiano, dal plauso di quanti, con sincere espressioni di compiacimento e, perché no, a volte di critiche severe e giuste, ci dicono che il nostro è stato ed è un lavoro non sprecato e che abbiamo rispettato l'impegno assunto circa dieci anni fa quando demmo vita a questo organo di informazione capace di presentare gli aspetti più salienti della vita cittadina: quella di ieri con il suo folklore, i suoi personaggi, le sue tradizioni e quella di oggi con la sua cronaca, la sua cultura, la sua politica e lo sport.

Un impegno che, con il vostro consenso, vogliamo mantenere anche per il nuovo anno che sorge e per il quale auguriamo a tutti, con sincera lealtà, che nel 1989 tanti problemi che ancora angosciano il nostro Paese e, in particolare la nostra Ascoli, trovino una confortante risposta.

a.p.

creazioni
IN PELLE
E PELLICCE



il Buttero

il Buttero

il Buttero

creazioni
IN PELLE
E PELLICCE



il Buttero

VIALE MARCONI, 14
63100 ASCOLI PICENO
Telefono (0736) 43787